

# Coppole e cravatte combattono l'illegalità

## Il progetto a carattere sociale unisce Como e Palermo

(f.bar.) «Sono i nostri figli a essere sempre più in pericolo. L'illegalità va combattuta altrimenti il nostro stesso sangue verrà corrotto». Le parole, cariche di emozione, sono di padre Antonio Garau, fondatore dell'associazione Jus Vitae di Palermo, ieri in città per promuovere il progetto "Coppole e cravatte della legalità", nato dalla collaborazione con il progetto San Francesco.

Obiettivo: promuovere la legalità nel mondo del lavoro, nelle famiglie e nella società. Lo strumento per sensibilizzare la società sono le coppole della legalità, realizzate a Palermo e decorate dagli studenti del Palo Carcano di Como e le cravatte della legalità, confezionate da alcune ditte comasche e donate al Progetto San Francesco per raccogliere fondi da usare per progetti di valore sociale.

Ieri mattina nella sede di Unindustria a Como la seconda tappa di questo percorso, cominciato a Palermo il 15 novembre nella sede degli industriali locale. Presenti, con padre Garau, Giuseppe Giunta vice presidente di Confindustria Palermo, Fabio Porro, numero uno degli industriali comaschi,



Nella foto le coppole decorate dagli studenti del Carcano e le cravatte della legalità (foto Nassa)

Benedetto Madonia direttore del Progetto San Francesco e Bruno Corda, prefetto di Como. «La vita in Sicilia è sempre più difficile. È dura per chi vuole fare impresa e per chi vuole vivere onestamente - ha detto Giuseppe Giunta - Con questo progetto vogliamo destinare delle borse di studio a persone meritevoli che così potranno costruire il

loro futuro rimanendo lontani dall'illegalità». Sentite le parole di Fabio Porro. «È un progetto che mi ha emozionato. Creare un ponte tra queste due associazioni è doveroso e i gadget serviranno per sensibilizzare le persone e raccogliere fondi», ha detto. «L'incontro di due territori e due realtà come la siciliana e la comasca, in apparenza

diverse ma entrambe minate dall'illegalità ci ha spinto a immaginare questo progetto. L'idea è di estendere l'iniziativa in tutte le province lombarde e non solo. Perché anche al Nord la criminalità è diffusa. Basti dire che solo nella provincia di Como i beni confiscati alla 'ndrangheta e alla criminalità sono 67», ha spiegato Madonia, che insieme al prefetto Bruno Corda ha ribadito la necessità di tenere alta la guardia in difesa del concetto di legalità. Le coppole, le cravatte e anche dei foulard - in tutto sono 546 esemplari - verranno venduti a 20 euro (è la cifra minima, ma si potranno donare anche somme più alte). Le coppole decorate dai ragazzi del Paolo Carcano verranno messe all'asta durante una serata speciale da organizzare. I proventi serviranno a garantire delle borse di studio. «Alcuni di questi prodotti verranno acquistati e regalati ai partecipanti del Noir Festival così da garantire una vetrina internazionale al progetto», ha detto Daniele Brunati, patron della Città dei Balocchi durante la quale, a gennaio, questi prodotti verranno messe in vendita in uno spazio appositamente dedicato.